



**RIUNIONE del 7 settembre 2017**

**PROCESSO VERBALE**

**Presidenza del Presidente Gaiarin**

<b>UTI Agro Aquileiese</b> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<b>assente</b>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<b>assente</b>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<b>assente</b>	<b>UTI Mediofriuli</b> Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<b>presente</b>
<b>UTI Carnia</b> Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovrato	<b>presente</b>	<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<b>presente</b>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<b>presente</b>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<b>presente</b>
<b>UTI Collinare</b> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<b>presente</b>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenico	<b>presente</b>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Davide Furlan Sindaco del Comune di Romans d'Isonzo	<b>presente</b>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<b>assente</b>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Gianluca Maiarelli Sindaco del Comune di Tavagnacco	<b>presente</b>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<b>presente</b>
<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<b>assente</b>	<b>UTI Torre</b> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<b>presente</b>
<b>UTI Giuliana</b> Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	<b>presente</b>	<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<b>presente</b>

Partecipa con diritto di parola. **Pietro Gerometta**, Vicepresidente Assemblea di comunità linguistica friulana

#### **Sono intervenuti alla riunione:**

**Paolo Panontin**, Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile

**Antonella Manca**, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

**Salvatore Campo**, Direttore sostituto del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.

#### **Ordine del giorno:**

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 29 agosto 2017.
2. Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 1490 del 4 agosto 2017 avente ad oggetto "L.R. 18/2015, art. 29. Determinazione del compenso annuo spettante ai revisori dei conti degli enti locali. Approvazione preliminare;
3. Indicazioni generali dell'Assessore Panontin per la presentazione dei Piani dell'Unione finalizzati alla definizione dei contenuti dell'Intesa per lo sviluppo 2018-2020.

*Il **Presidente Gaiarin** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 11.39.*

#### **PUNTO 1**

Il Presidente **Gaiarin** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 29 agosto 2017.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

#### **PUNTO 2**

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno.

**Il Presidente Gaiarin** comunica che il parere sulla deliberazione in esame, già all'ordine del giorno della precedente seduta del CAL del 29 agosto scorso, era stato rinviato essendo emersa la necessità di approfondire l'effettiva entità dei compensi dei revisori. Ricorda che, prima della seduta odierna, si è tenuta una riunione informale tra i componenti del CAL, nel corso della quale, al termine di una discussione molto approfondita, sono emerse alcune criticità che riepiloga. Innanzitutto sono state evidenziate le notevoli incongruenze che comporterebbe la nuova disciplina, soprattutto a danno dei Comuni piccoli o medio piccoli e di quelli compresi nella fascia dai 10.000 ai 15.000 abitanti, che si ritroverebbero a dover corrispondere, ai revisori, compensi triplicati rispetto al passato. Per questo motivo sono state formulate alcune proposte (tra cui quella di aumentare i compensi dei revisori di circa il 20% rispetto al 2005, tenendo in considerazione l'aspetto inflattivo), al fine di mitigare gli effetti delle tabelle previste dal Regolamento.

Precisa che le principali questioni che i componenti del CAL vorrebbero venissero approfondite, riguardano soprattutto la revisione delle fasce e la congruità dell'eventuale incremento. Suggerisce, quindi, che il Consiglio delle autonomie locali si riunisca in una prossima seduta al fine di completare l'esame del provvedimento in oggetto.

**L'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme**, Paolo Panontin, accogliendo la richiesta di rinviare l'espressione del parere per approfondire ulteriormente la questione, proponendo al CAL anche un momento di confronto congiunto con gli ordini professionali, eventualmente in un secondo momento. Propone di procedere, preliminarmente, con un approfondimento con la Commissione competente.

**Il Presidente Gaiarin** assicura all'Assessore il proprio interessamento al fine di riesaminare la questione in una prossima seduta.

**Il rappresentante dell'UTI Carso Isonzo Adriatico**, Riccardo Marchesan, chiede all'Assessore con quali modalità siano stati determinati i valori dei limiti minimi e massimi presenti nella delibera.

**L'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme**, Paolo Panontin, replica di ritenere più opportuno rinviare ogni aspetto della questione a una prossima seduta dedicata all'argomento.

### **PUNTO 3**

Il Presidente introduce il **punto 3** all'ordine del giorno.

**L'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme**, Paolo Panontin, ricorda che nell'anno in corso, a causa della ristrettezza dei tempi, si è deciso di procedere alla stipulazione della prima Intesa, in deroga al sistema previsto dalla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18. L'Intesa è stata quindi direttamente tradotta nella legge di assestamento del bilancio 2017, con la previsione degli interventi e degli importi spettanti a ciascuna Unione. Sottolinea quindi la necessità che per la prossima Intesa, che riguarderà il triennio 2018-2020, vengano invece rispettati i tempi previsti dall'articolo 7 della legge regionale 18/2015, con la sottoscrizione dell'atto da parte del Presidente del CAL e del Presidente della Regione entro il mese di ottobre.

Precisa che il rispetto dei tempi diventa fondamentale per consentire di tradurre i contenuti dell'Intesa all'interno dello strumento di bilancio che approderà in Aula a dicembre di quest'anno.

Rileva che l'Intesa per il 2017 ha messo a disposizione somme importanti, che hanno avuto come destinazione prevalente la parte progettuale degli interventi, ma, nel percorso di preparazione al documento che riguarderà il prossimo triennio, le risorse dovrebbero essere nettamente superiori. E' necessaria quindi una stretta collaborazione e la condivisione delle tempistiche.

L'Assessore, infine, illustra, con l'ausilio di una serie di slide (Allegato n. 1 al presente verbale), le modalità di presentazione dei Piani dell'Unione, chiedendo che vengano redatti entro la data del 10 ottobre prossimo.

In particolare sottolinea che:

- è indispensabile per l'avvio della concertazione la definizione del Piano dell'Unione previsto dall'art. 17 della LR 26/2014 e dal regolamento del Consiglio delle autonomie locali. Non sarà possibile un confronto politico in presenza di documenti sostitutivi quali mere relazioni o tabelle;
- il Piano è fondamentale per la definizione della strategia di sviluppo dell'ente di area vasta e per la declinazione degli obiettivi operativi e delle azioni da realizzare. È un documento necessario all'attività dell'ente locale quanto il bilancio e da esso, pertanto, l'Unione non può prescindere. È indispensabile, infatti, per chiarire le scelte e l'operato dell'Unione sia nei confronti dei Comuni partecipanti che degli stakeholder ai quali deve essere anche comunicato (oltre che opportunamente condiviso in sede di elaborazione);
- per una esigenza di correttezza e di rispetto reciproco le Unioni che non presenteranno nei modi e nei tempi previsti dal regolamento del CAL il documento predetto riferito alle annualità 2018-2020 non potranno essere considerate alla stregua di quelle che saranno state in grado di proporlo correttamente e la tempistica necessaria per la stipulazione non potrà, per questa Intesa e per quelle dei prossimi anni, subire ritardi per attendere le Unioni meno solerti;
- è necessario scorrere il Piano già predisposto individuando eventuali nuove azioni ed interventi con evidente valenza di area vasta. La proposta ai fini della definizione dell'Intesa non può tradursi nella somma di più interventi in vari Comuni, ma deve coerentemente risultare come sintesi delle linee strategiche, delle priorità di sviluppo dell'intera Unione e delle scelte da questa operate;
- trovando applicazione per la prima volta la procedura prevista dalla legge regionale 18/2015, tutti gli interventi dovranno essere cofinanziati. L'articolo 14 della citata legge, infatti, prevede una "partecipazione obbligatoria" da parte degli enti interessati. Si ritiene che il cofinanziamento possa indifferentemente provenire dall'Unione, da uno o più comuni partecipanti o da altri soggetti, ma l'importo dell'intervento non potrà essere interamente a carico della Regione. Al momento la normativa regionale non quantifica una percentuale di cofinanziamento. L'Unione potrà, quindi, valutare quanto cofinanziare e in quale anno. Si ritiene, infatti, che questo concorso finanziario vada riferito all'oggetto dell'intervento e non necessariamente ad ogni singola annualità/attività. Per una migliore e più rapida negoziazione invita a corredare il Piano di un riepilogo degli interventi contenuti nel Piano medesimo e chiesti a contributo tramite Intesa (escludendo da tale prospetto quelli interamente già finanziati con altre modalità) indicante l'ordine di priorità e le altre informazioni specifiche necessarie alla

negoziazione e più volte ricordate (cronoprogramma di attuazione, cronoprogramma finanziario, cofinanziamento, quota chiesta a finanziamento regionale tramite intesa per ogni anno del triennio). Ritiene che tale riepilogo dovrebbe essere considerato un allegato fondamentale del Piano stesso, finalizzato a facilitarne la comprensione e la comunicazione per questa parte di contenuti. Particolare attenzione dovrà essere destinata alla descrizione degli interventi e delle attività. Gli interventi dovranno precisare in modo sufficientemente comprensibile – in particolare - il tipo di attività da realizzare e la sua localizzazione nonché l'ordine di priorità;

- a regime le risorse regionali collegate all'Intesa per lo sviluppo sono finalizzate a finanziare opere pubbliche e, più in generale, spese di investimento, come risulta dall'articolo 14 della legge regionale 18/2015. In via di interpretazione, tuttavia, per l'anno 2017 si è ritenuto di comprendervi anche iniziative di parte corrente se collegate e connesse alla realizzazione di una spesa di investimento e a corollario di questa. È ipotizzabile che anche per l'Intesa del prossimo triennio possano essere valutate proposte di interventi di parte corrente, ma solo in presenza di risorse disponibili una volta soddisfatte le priorità connesse alle spese di investimento e solo qualora sia precisata in modo chiaro tale natura e dimostrata la stretta connessione e il collegamento con un investimento di interesse dell'Unione. L'inserimento di questa tipologia di spese tra le proposte da finanziare dovrà essere opportunamente evidenziato;

- invita a trasmettere alla Regione per la concertazione il Piano dell'Intesa e il riepilogo solo nella versione finale. Per la negoziazione 2017, infatti, certe Unioni hanno caricato documenti con più versioni, allungando i tempi dell'istruttoria. Qualora, per circostanze eccezionali, dovesse risultare necessario prima dell'avvio della concertazione modificare il Piano già trasmesso, il file caricato nell'applicativo SIGOR dovrà essere denominato dando chiara evidenza della data e dell'aggiornamento e la modifica dovrà essere preventivamente comunicata all'Assessorato alle autonomie locali con l'indicazione delle ragioni che hanno reso necessario il cambiamento. Ritiene si debba procedere ad individuare la data da definire per l'inserimento del Piano dell'Unione in SIGOR, dato che il regolamento del Cal non contiene questa indicazione. Una volta scaduto il termine e verificati i contenuti dei documenti trasmessi potrà iniziare la fase della concertazione, che porterà alla formulazione della proposta di Intesa per lo sviluppo. È evidente che nel definire tale data si dovrà tenere presente il termine fissato dalla legge regionale 18/2015 per la stipulazione, i tempi tecnici per la verifica dei contenuti dei piani trasmessi e per la concertazione, nonché quelli per il passaggio al Consiglio delle autonomie locali, per l'approvazione preliminare della Giunta regionale e per la presentazione in Commissione consiliare. Ritiene che la data dovrebbe essere individuata nel 10 di ottobre.

**Il rappresentante dell'UTI Friuli Centrale**, Gianluca Maiarelli, nel ricordare che la prima Intesa è stata un esperimento per tutti, chiede se c'è la possibilità di conoscere, anche indicativamente, l'ammontare delle risorse che la Regione intende mettere a disposizione per questa finalità, elemento che permetterebbe una programmazione più funzionale. Si sofferma, inoltre, sull'aspetto che riguarda la questione delle spese correnti. In proposito, ritiene fondamentale riconoscere che all'interno di progettazioni strategiche ci possa essere anche una parte di spesa corrente.

*(alle ore 11.55 esce Trentin)*

**L'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme**, Paolo Panontin, replica che, al momento, non è possibile fornire dati numerici in merito alle risorse che potranno rendersi disponibili, ma assicura che, in proposito, c'è la consapevolezza, da parte della Giunta regionale, che sono necessarie risorse di una certa entità e assicura che convoglierà in questo obiettivo tutte le risorse di sua competenza che sarà possibile individuare.

**Il rappresentante dell'UTI Tagliamento**, Antonio Di Bisceglie, sottolinea l'importanza che i criteri della precedente Intesa vengano confermati, in quanto ciò consente un rapporto di coerenza tra progettazione e realizzazione delle opere previste.

**L'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme**, Paolo Panontin, conferma l'importanza di partire dalle opere già progettate che verranno finanziate, senza tuttavia escludere possibili aggiornamenti o integrazioni. Sempre in merito alle richieste avanzate dal rappresentante dell'UTI Friuli Centrale, concorda che le attività di progettazione e attuazione comportano anche delle correlate spese correnti e non esclude il loro finanziamento se rientrano in una logica di sviluppo di area vasta. Comunica che le slide illustrate nella riunione odierna verranno trasmesse via e-mail.

**Il Presidente Gaiarin**, esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, comunica che il Consiglio delle autonomie locali si riunirà in tempi brevi per proseguire l'esame della delibera della Giunta regionale n. 1490 del 4 agosto 2017 e per gli adempimenti relativi all'Intesa per lo sviluppo 2018-2020, e dichiara chiusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 12.18.*

Il Responsabile della verbalizzazione  
f.to Salvatore Campo

Il Presidente  
f.to Giuseppe Gaiarin

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 4 OTTOBRE 2017

# Indicazioni generali per la presentazione della documentazione delle Unioni finalizzata alla definizione dei contenuti dell'Intesa per lo sviluppo 2018-2020

Assessore regionale alle Autonomie locali

**PAOLO PANONTIN**



Udine, 7 settembre 2017



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

# PREMESSA

## Perché questo incontro:

La stipulazione dell'Intesa per lo sviluppo 2017 è stata sostituita, visti i tempi stretti, dalla diretta previsione nella legge di assestamento del bilancio 2017 degli interventi e degli importi spettanti a ciascuna Unione.



È necessario **attivarsi al più presto per la definizione dei contenuti della prossima Intesa** che riguarderanno le risorse del triennio **2018-2020** e saranno recepiti nella manovra finanziaria regionale per il corrispondente triennio

# PROCEDURA PER LA DEFINIZIONE DELL'INTESA

**Dovrà essere seguita la procedura prevista dall'art. 7 della LR 18/2015** che prevede:

- stipulazione dell'Intesa tra il Presidente della Regione e il Presidente del CAL entro ottobre;
- preliminare passaggio in commissione consiliare.

**Il Cal ha regolamentato l'iter** di definizione della bozza di Intesa agli articoli da 16 a 18.



La stipulazione dell'Intesa deve **precedere** la manovra finanziaria regionale 2018-2020



# ADEMPIMENTI

Per l'avvio della concertazione è indispensabile **la definizione del Piano dell'Unione** (come prevede il regolamento del CAL),

**quindi**

**non sarà possibile un confronto politico in presenza di documenti sostitutivi quali mere relazioni o tabelle.**

La tempistica necessaria per la stipulazione di questa Intesa e di quelle dei prossimi anni non potrà subire ritardi per attendere le Unioni meno solerti nella presentazione del documento predetto.

## ADEMPIMENTI (SEGUE)

Le Unioni devono procedere quanto prima allo scorrimento annuale del Piano 2017-2019, inserendo l'annualità 2020 e adottando le variazioni conseguenti e necessarie.

**AGGIORNAMENTO DEL PIANO 2017-2019 GIÀ APPROVATO**

## ADEMPIMENTI (SEGUE)

**L'aggiornamento** riguarda:

1. la revisione del cronoprogramma di attuazione e del cronoprogramma finanziario per gli interventi individuati nell'art 12 della LR 31/2017 e che non si esauriscono nel 2017;
2. l'inserimento eventuale di nuovi interventi (soprattutto per la nuova annualità 2020) con evidente valenza di area vasta.

## ADEMPIMENTI (SEGUE)

Il Piano specificherà con riferimento a ognuna delle tre annualità considerate:

- l'attività da realizzare nel 2018, nel 2019 e nel 2020;
- le quote di cofinanziamento a carico dell'Unione o dei comuni partecipanti o di altri soggetti (da specificare) e gli anni del triennio nei quali queste sono previste;
- la quota chiesta a finanziamento regionale tramite l'Intesa per ogni anno considerato (al netto di cofinanziamenti).

# COFINANZIAMENTO

Tutti gli interventi dovranno essere cofinanziati (art. 14, LR 18/2015).

Il cofinanziamento potrà indifferentemente provenire dall'Unione, da uno o più comuni partecipanti o da altri soggetti.

L'Unione potrà valutare quanto cofinanziare e in quale anno.

Il concorso finanziario è riferito all'oggetto dell'intervento e non necessariamente a ogni singola annualità/attività.

# RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI A CORREDO DEL PIANO

Come ottenere una migliore e più rapida negoziazione:

**allegando al Piano un riepilogo degli interventi chiesti a contributo tramite Intesa** (escludendo da tale prospetto quelli interamente già finanziati con altre modalità).

Il riepilogo specificherà:

- l'ordine di priorità;
- le altre informazioni specifiche necessarie alla negoziazione e più volte ricordate (*cronoprogramma di attuazione, cronoprogramma finanziario, cofinanziamento, quota chiesta a finanziamento regionale tramite intesa per ogni anno del triennio*).

# SPESE CORRENTI E SPESE DI INVESTIMENTO

A regime le risorse regionali collegate all'Intesa per lo sviluppo sono finalizzate a finanziare opere pubbliche e, più in generale, INVESTIMENTI (art. 14 della LR 18/2015).

È ipotizzabile che anche per l'Intesa del prossimo triennio possano essere valutate proposte di interventi di parte corrente, ma:

- solo in presenza di risorse disponibili una volta soddisfatte le priorità connesse alle spese di investimento;
- solo qualora sia precisata in modo chiaro tale natura e dimostrata la stretta connessione e il collegamento con un investimento di interesse dell'Unione.

L'inserimento di questa tipologia di spese tra le proposte da finanziare dovrà essere opportunamente evidenziato.

## MODALITÀ E TEMPISTICA DI TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Le Unioni devono trasmettere alla Regione per la concertazione dell'Intesa il Piano (e possibilmente ANCHE il riepilogo) solo **nella versione finale**.

**È da valutare la data da definire per l'inserimento del Piano dell'Unione in SIGOR**, tenuto conto dell'iter per la stipulazione dell'intesa e della scadenza di ottobre prevista dalla LR 18/2015.

Una volta scaduto il termine e verificati i contenuti dei documenti trasmessi potrà iniziare la fase della concertazione che porterà alla formulazione della proposta di Intesa per lo sviluppo.



## ALTRE INDICAZIONI SUL PIANO DELL'UNIONE

È importante che il Piano dell'Unione contenga anche:

- Il Piano di comunicazione
- Il Piano di monitoraggio e valutazione



Rilevanti anche  
al fine del BES

Il Piano dell'Unione viene elaborato attraverso un percorso che contempla la condivisione con i principali portatori di interesse operanti nell'ambito territoriale di riferimento.

The background features a diagonal split. The upper-left portion is a solid blue triangle, the lower-left portion is a solid grey triangle, and the bottom-most corner is a solid yellow triangle. The rest of the background is white.

**GRAZIE**